



Società Escursionisti Milanesi

La Traccia

Diario di una Spedizione - Nepal 2012

21-22 ottobre 2012 - arrivo in Nepal

Ci ritroviamo il 21 ottobre a Malpensa; partenza per Kathmandu con scalo a Doha, è la mia prima gita alpinistica fuori dall'Europa, la "S.E.M. Expedition 2012 - Nepal Trek - Nayakhanga 5844m climb". Siamo in sedici, un bel gruppo!!!

Volo BR38-QATAR AIRLINES e dopo circa 6 ore di viaggio atterriamo a Doha in Qatar. Dopo qualche ora di attesa in aeroporto prendiamo il volo BR320 diretto in Nepal (altre 5 ore di viaggio). Atterriamo a Katmandu nel tardo pomeriggio e appena fuori dall'aeroporto c'è Padam ad accoglierci insieme con altri ragazzi che ci danno il benvenuto donandoci coloratissime collane di tagete. Padam è l'organizzatore del trekking cui mio padre (il capo spedizione) si è rivolto per realizzare il viaggio.

Un camioncino porta noi e i nostri bagagli al nostro alloggio, l'Hotel Tibet, passando per le intricate e polverose strade di Katmandu che si fanno via via sempre più strette man mano che ci avviciniamo alla nostra meta. L'Hotel Tibet è molto accogliente, potrei pensare che sia uno dei più belli della città, i soffitti sono in legno intarsiato, così come le colonne e i mobili. Quadri raffiguranti paesaggi naturali e scene di vita rurale sono appesi alle pareti. Dopo esserci sistemati nelle rispettive camere, ci troviamo tutti nella hall, dove Padam insieme a Ram, una delle guide nepalesi che ci accompagneranno fino alla salita del Naya Kanga, ci consegna il materiale che abbiamo affittato: ramponi, sacchi a pelo, piumini ecc... Cena tutti insieme al ristorante dell'albergo; ordino un hamburger vegetariano molto buono. Il pasto è accompagnato da numerosi black out che fanno continuamente spegnere la musica e il televisore e fanno variare l'intensità della luce, probabilmente alimentata da un generatore interno o qualcosa di simile, non siamo in Europa!!

23 ottobre 2012 - l'avvicinamento

Partenza in pullman alle 8.00. Passiamo nuovamente per le strade di Katmandu, che oggi, con la luce del giorno, mostrano meglio la realtà cittadina. Katmandu è un immenso e caotico formicaio. Tutti suonano il clacson, ci sono spesso macerie a bordo strada, i pali che sorreggono i cavi della corrente sono dei grovigli indissolubili, le impalcature edili sono fatte di bamboo, ci sono tantissime moto, gommisti, meccanici e fruttivendoli, e nei negozi vendono le matasse di filo per far volare gli aquiloni, mi pare il gioco preferito dei bambini da queste parti.

L'autista del pullman ha una guida sportiva e una particolarità del nostro mezzo è che il clacson è attivato da un pulsante posizionato sopra la portiera. Dopo circa venti minuti di viaggio facciamo un piccolo incidente durante un sorpasso, si rompe lo specchietto retrovisore sinistro, nessun problema...

E' una bella giornata di sole, la temperatura è mite

e le buche sull'asfalto si fanno sentire. Lentamente usciamo dalla città e ci spingiamo in una larga valle i cui pendii sono spesso segmentati in terrazzamenti per la coltivazione del riso. I freni del pullmino nel frattempo hanno cominciato a fischiare quasi incessantemente ad ogni discesa. Entriamo nella valle che ci porterà all'inizio del nostro trek, siamo a oltre 2000 m s.l.m. su una strada a tratti non asfaltata e in parte franata. Qualche brivido in un punto critico della strada: dieci centimetri di spazio tra noi e il precipizio infinito alla nostra sinistra, il pullman si inclina... poi fortunatamente si raddrizza.

Tutti stranamente zitti incluse le guide nepalesi. La valle è profonda e non si vedono ancora le montagne da cui si origina. La vegetazione è molto diversa da quella visibile nelle montagne sopra Lecco a cui sono abituato: bamboo, piante dall'aspetto esotico, campi di tagete, miglio e riso. Al 11.30 vediamo per la prima volta una montagna innevata all'orizzonte che mi dicono essere la "Langtang Lirung" (7200 m), la montagna simbolo della regione.

Entriamo nel Langtang National Park e alle tre, dopo 7 ore di viaggio turbolento ma divertente, arriviamo finalmente al villaggio di Shyabru Besi, il punto di partenza del nostro trekking. Ci sistemiamo nelle camere e facciamo un giro per la strada del paese, dove si svolgono scene di vita quotidiana: delle donne lavano dei panni in grosse bacinelle di metallo, dei bimbi giocano con delle bottiglie colorate usandole come tamburi.

24 ottobre 2012 - inizia il trek

La sveglia ci impone il "wake up" alle 6.00, colazione a base di "ciapati bread with honey & black coffe", buono! Alle sette cominciamo il trekking e camminando inizia la vera avventura. Appena partiti oltrepassiamo il primo ponte tibetano di una lunga serie, sospeso nel vuoto sopra ad un vivace torrente. Giunti sull'altra sponda, la sensazione data dall'ondeggiare del ponte permane, come sui tappeti elastici. Lungo il sentiero ci sono molte piante di bamboo, alberi alti dall'aspetto centenario, tante erbacee officinali, felci, fiori rossi. Passiamo accanto a degli orti di insalata, patate, alchechengi, girasoli e cannabis. Pianta che dai locali viene chiamata "ganja" e che da quanto riferito da una delle guide sembra proprio essere l'origine del nome del passo "Ganja La" e della rispettiva montagna "Ganja La Chiuli" (ovvero il Naya Kanga) dove andremo tra qualche giorno. Il cammino procede tranquillo tra qualche sosta per riposare. Alle tre e mezzo arriviamo a "Chang Tang" - "Lama Hotel & Lodge" (2470 m).

Le camere sono in legno, spartane ma pulite e molto accoglienti. Cena per le 18.00 a base di zuppa di patate e aglio e i ravioli di verdura "momo". Mentre sto per andare a letto, da fuori sento delle voci che recitano dei mantra tibetani "om mani padme hum". Ore nove: Buona Notte! (segue a pag. 6)

In montagna con noi...
S.E.M.



Notiziario bimestrale

Ideato da Mario Gastaldin
Direttore responsabile
Luca Arzuffi
Autorizz. del Tribunale
di Milano
n. 129 del 18/02/2000
Stampato in proprio

I NOSTRI RIFUGI

A. OMIO - 2.100 m
Alpe dell' Oro Valmasino - SO
tel. 0342.640020



ZAMBONI - ZAPPA - 2.070 m
Alpe Pedriola Macugnaga - VB
tel. 0324.65313



Ciao Lorenzo.... caro amico....

A solo un mese dal funerale di Gianluigi Cielo "Gigi", quando lo sgomento per la sua perdita non si era ancora minimamente affievolito, un altro grave lutto ha colpito con prepotenza ed inesorabilmente la SEM.

Il 13 novembre un'angosciante missiva giunge tanto inaspettata ed improvvisa che assale opprimente e scatena la costernazione per la scomparsa di Lorenzo Bozzoli Parasacchi, un caro amico della SEM e dei suoi Soci.

Dagli atti, Lorenzo risulta socio SEM dal 1945 a soli 15 anni in probabile deroga, per il padre Elvezio neo eletto Presidente della SEM, alle ferree regole del tempo sull'età minima d'accesso, e ne diventa Consigliere e Segretario nell'aprile 1965 sotto la Presidenza dell'avvocato Bruno Romano.

Mantiene tale carica fino al marzo 1969 quando lascia per sopraggiunti impegni temporali. Un incarico condotto in sordina per il suo carattere molto riservato che però non lo ha limitato ad intervenire in modo conciso e pragmatico anche per questioni che riguardavano i vari settori del sodalizio, oltre a quelle che gli competevano per il suo specifico ruolo. Molte sono state le sue proposte per un ordinato e produttivo svolgimento delle riunioni consigliari. Attento e preciso, ha redatto i verbali del Consiglio in modo molto ordinato e con scrittura comprensibile. Un'attività globalmente svolta con acume, competenza e particolare interesse per gli aspetti amministrativi dei Rifugi, dei quali è stato nominato Ispettore Amministrativo. Purtroppo non sempre le sue interessanti e brillanti proposte sono state considerate tali e non hanno avuto il seguito che avrebbero meritato.

Ciò nonostante, notevole e diligente è stato il suo impegno alla fine del 1968: per dirimere la controversia sorta con il cambio di gestione del rifugio SEM Cavalletti, per l'adeguamento delle "onoranze funebri" dei Soci e per il graduale disimpegno della manifestazione umanitaria denominata "Befana Semina". Impegno continuato con veemenza e fermezza per la previsione di bilancio condizionato da atteggiamenti complessi di due fondamentali Istituzioni: il Gruppo Sci e la Scuola Silvio Saglio.

Forse un suo "Canto del Cigno" prima di

recedere dal gravoso impegno assunto con la carica di Segretario, ma non solo. Tornando al vissuto, devo esprimere il massimo apprezzamento e riconoscenza per la fiducia che mi ha attribuito nel consentirmi il riordino e la catalogazione dell'archivio iconografico lasciati dal padre. Un patrimonio che ha permesso la rassegna d'immagini e relazioni sulle attività dei seminari "La SEM in Valmasino e dintorni". Una ricostruzione che, con il tramite di Mirella Tenderini, è stata anche utilizzata dall'Alpine Club per una sua pubblicazione.

E devo anche menzionare l'entusiasmo e l'apporto personale con il quale ha partecipato ai convegni di Tregnago ed Auronzo dedicati a "Ettore Castiglioni", che ha conosciuto personalmente e per il quale è stato redatto, sempre con il materiale iconografico citato, il "Ricordo nel centenario della nascita (1908-2008)". Speciale è stata la sua massima ed incondizionata disponibilità con le sue sole possibili forze, a partecipare attivamente utilizzando il capitale storico culturale ereditato dal padre, che ha diligentemente conservato ed anche arricchito continuandone la raccolta, ma anche con sopralluoghi alla ricerca di riferimenti storici relativi al socio SEM ed Accademico del CAI Guido Silvestri, chiesti dal socio Guido Mazzoleni in occasione della redazione del testo citato in ultima pagina: "Luigi Brasca, monografie...". Ma non è tutto. A mitigare le tristezze autunnali, per me particolarmente toccanti, ci vengono riservate interessanti iniziative che ci coinvolgono tramite la storia tramandata e da quanto ci hanno lasciato questi nostri pluri ottuagenari scomparsi.

Mi riferisco alla mostra per il 150° del CAI già citata nella rubrica della nostra Presidente, al documentario su "Ettore Castiglioni" in allestimento a cura dell'Associazione Gooliver e d'interesse della RAI e RSI, nonché alla ricerca iconografica di Ivan Guerini sugli "Scalatori antichi".

Forse segni per ricordarne ulteriormente la fedeltà e la passata preziosa collaborazione. Loro non ci abbandoneranno mai se potremo ed avremo un posto per metterli nel cuore, anche se questo dovrà essere necessariamente molto grande per contenere tutti quelli che purtroppo ci hanno lasciato.

Jeff

Work in progress...

di Laura Posani (Presidente SEM)



Care Socie e cari Soci, eccomi con il primo WIP del 2013 per condividere con voi passati avvenimenti e progetti per un prossimo

futuro. Non posso che non iniziare ricordando a tutti le due recenti perdite che ci hanno colpito:



Lorenzo Bozzoli Parasacchi figlio di Elvezio (Presidente della SEM negli anni della ricostruzione, dal 1945 -1950) è stato un appassionato conoscitore della montagna e dedito da sempre ad arricchire con le proprie conoscenze e la propria esperienza la memoria storica della SEM (vedi articolo di Jeff che ne tratteggia il profilo).

Luca Gaggianese e questa è una perdita "contro natura", come quando ad un genitore viene a mancare un figlio, così è per tutti noi che con Luca abbiamo perso un figlio, un fratello, un amico: un uomo che in ogni cosa che faceva metteva, con intenzione e lucidità, la propria intelligenza il proprio entusiasmo la propria capacità critica. Nulla era scontato per lui e tanto meno la vita che non ha senso se non la riempi di te in ogni secondo che passa.

Ricordo a tutti il "libro di vetta" che gli amici della Scuola di Alpinismo Silvio Saglio hanno lasciato in segreteria, sul ripiano sotto la bacheca, ognuno è invitato a scrivervi un pensiero, un ricordo, un momento di tristezza o di gioia condivisi con Luca o una foto. Il libro verrà alla fine consegnato alla famiglia di Luca.

Premio Marcello Meroni: quinta edizione ricca ancora una volta di presenze significative nel mondo del CAI. Anche questa volta l'utilizzo del Teatro Rosetum si è dimostrato indispensabile, data la numerosità del pubblico. Tra i presenti in sala molte autorità del CAI, tra cui il Presidente Generale Umberto Martini, e del territorio, tra cui il Presidente del Consiglio di Zona 1, Fabio Arrigoni.

Il premiato dalla giuria è stato Riccardo Scotti, glaciologo del SGL mentre il premiato dal pubblico è stato Adolfo Pascariello alpinista e membro del GISM (vedi serata cliccando su: <http://www.caisem.org/4s-premiomm.htm>).

Pranzo sociale: come al solito è stato un piacevole momento d'incontro e di convivialità, abbiamo avuto il piacere di avere tra noi Annamaria Cielo Brambilla con la quale è stato ricordato il marito Gianluigi; quest'anno il premio di ringraziamento per il prezioso impegno nei confronti della SEM è andato a Dolores De Felice, Gianfranco Fava e Mauro Longari mentre il premio Bramani è andato a Raffaele Casnedi per avere partecipato al più alto numero di gite sociali. (segue a pag. 3)

ATTENZIONE!

Dal **15 novembre** ti puoi associare o rinnovare l'adesione alla SEM per il 2013, sostenendone le attività alle quali puoi partecipare usufruendo delle coperture **assicurative** e dell'invio delle stampe sociali. Lo puoi fare il giovedì in sede o in qualsiasi momento, con versamento in c/c postale 460204 o con bonifico bancario presso il Monte dei Paschi di Siena filiale codice IBAN: IT 46 E 01030 01637 000001208864 - indicando la causale e la quota invariata relativa tra quelle indicate a lato.

Socio Sostenitore	Euro 80,00
Socio Ordinario	Euro 54,00
Socio Ordinario Junior	Euro 39,00
Socio Familiare	Euro 29,00
Socio Giovane (1996)	Euro 16,00
Socio Aggregato	Euro 20,00
Tassa iscrizione	Euro 6,00
Cambio Tessera	Euro 6,00
Spese recapito bollino	Euro 1,50
Combinazione "B" polizza infortuni per attività CAI	Euro 4,00
Recupero anno 2012	
Socio Ordinario	Euro 26,00
Socio Familiare	Euro 11,00
Socio Giovane (1995)	Euro 7,00

Logo "CAI 150": abbiamo ottenuto dal CAI Centrale il logo che pubblicizza i 150 anni dalla nascita del Club Alpino Italiano e l'autorizzazione ad apporlo su tutte le iniziative correlate che la SEM terrà nel 2013.

A tale proposito informo che l'invito, che ognuno riceverà per le serate organizzate dalla Commissione Culturale Scientifica e che quest'anno avranno come motivo conduttore la storia del CAI, sarà rappresentato da una mail riconoscibile per il frontespizio ideato appositamente per questa occasione con i loghi (CAI 150, SEM, Comune di Milano CdZ1) e una bella immagine del Monviso.

Manifestazioni per i 150 anni del CAI: si è costituito un tavolo di lavoro tra SEM e CAI Milano (quali sezioni storiche) per preparare una grande mostra a maggio presso lo spazio Oberdan sul ruolo nel CAI di alcune sezioni lombarde. Per la SEM collaboreranno: Barbanotti, Dotti, Jeff, G. Grassi, Recalcati.

Collaborazione tra SEM e Consiglio di Zona 1:

come sapete il futuro della nostra sede all'interno del casello di Porta Volta è a rischio ma sapete anche che il Consiglio di Zona 1, che ha imparato a conoscerci bene e sa tutto ciò che facciamo, è dalla nostra parte e farà tutto il possibile per tenerci dove siamo. Anche in quest'ottica la nostra collaborazione con loro continua: su richiesta della Presidente al Demanio del CdZ1, Elena Grandi, abbiamo ospitato presso la Sala Grigne "3 SERATE VERDI" sul recupero del territorio grazie a progetti di Ingegneria naturalistica. Sono stati tre incontri di altissimo livello con grande soddisfazione sia del pubblico che delle docenti, Francesca Oggioni e Rita Sicchi (guardare il loro sito).

Sempre per meglio illustrarvi la considerazione e la stima nei nostri confronti da parte del Consiglio di Zona ho il piacere di riportare di seguito gli auguri di buon anno inviati dal suo Presidente Fabio Arrigoni:

"Gentilissima, alla S.E.M., ad alla Presidente che la anima, auguro, a nome del Consiglio di Zona 1 e mio personale, un 2013 di serenità e gioie, quelle che ben possono emanare le nostre montagne, anche per mezzo di coloro che le animano e difendono e diffondono - in particolare fra i più giovani - la cultura delle cime e del rispetto della natura. Cordialità, Fabio Arrigoni"

Rifugio Zamboni Zappa

Ci eravamo illusi di poter ottenere un finanziamento da parte del Fondo Pro Rifugi del Cai per i lavori che avevamo programmato al Rifugio Zamboni Zappa per il prossimo anno! E invece... la richiesta della SEM, pur essendo stata giudicata ineccepibile e quindi immessa nella graduatoria di merito, non è rientrata tra le proposte finanziabili a causa di carenza di fondi, ma è rimasta la II° tra le escluse. Di conseguenza il Consiglio Direttivo ha deciso di rimandare i lavori, nella speranza di poter ottenere i finanziamenti necessari nel prossimo anno.

Piero Risari

Il vino e la montagna

4 serate per conoscere i vini di montagna e la loro zona di produzione: 12 febbraio Valle d'Aosta, 19 febbraio Liguria, 26 febbraio Trentino Alto Adige, 5 marzo Valtellina.

Le degustazioni saranno guidate da un Sommelier che vi condurrà alla scoperta dei vini e del loro territorio. Gli incontri si terranno alle ore 20,45 presso la sede della SEM. Iscrizioni (solo soci CAI o SEM) entro il 25 gennaio 2013 e sino a 30 partecipanti. Per informazioni: info@andreadebosio.it

15° Corso Di Escursionismo "Nino Acquistapace"

Il programma sarà illustrato in sede nella serata di lunedì 4 marzo.

Saranno fornite tutte le informazioni relative alle uscite pratiche ed alle lezioni teoriche. Lezioni teoriche che essendo parte integrante di quanto intendiamo trasmettere ai corsisti, sono da ritenersi, al pari delle uscite pratiche, di frequenza obbligatoria.

Dopo la classica carrellata di fotografie dei corsi passati, saranno aperte le iscrizioni che si protrarranno sino al 14 marzo o comunque sino al raggiungimento dei 15 posti disponibili.

Il Corso è rivolto sia a chi intenda avvicinarsi per la prima volta all'ambiente montano sia a chi desideri ampliare le proprie conoscenze e le esperienze nell'ambito dell'escursionismo.

Riassumendo sono previste:

9 lezioni teoriche serali in sede
2 uscite in ambiente giornaliero
4 uscite in ambiente nel fine settimana
1 uscita in ambiente di tre giorni
Geologia; orientamento e topografia; progressione su neve; progressione su via ferrata, traversata in alta montagna e minitrekking finale, saranno gli argomenti trattati, prevalentemente al lunedì, sia sotto

Comunicati dal Consiglio Direttivo

ASSEMBLEA ORDINARIA SEM

Come consuetudine, il prossimo 21 marzo si terrà l'Assemblea Ordinaria 2013 della SEM.

L'Assemblea è il momento importante nella vita della nostra associazione dove i Soci incontrano tutti i responsabili delle attività sociali, il Presidente, Consiglieri e Revisori dei Conti/Proviviri.

Durante l'Assemblea vengono riassunte le attività svolte e sono discussi i problemi che riguardano l'associazione. Si possono esprimere giudizi sull'operato e suggerimenti per il futuro.

Tutti gli anni un certo numero di Consiglieri finisce il proprio mandato unitamente ai tre Revisori dei Conti/Proviviri a due Delegati per l'Assemblea Generale del CAI, e i Soci sono tenuti a eleggere nuovi rappresentanti o confermare quelli che si ricandidano.

Quest'anno cinque Consiglieri giungono a fine mandato, oltre ai tre Revisori/Proviviri e ai due Delegati.

Qualsiasi socio maggiorenne può candidarsi come Consigliere o Revisore dei Conti /Proviviri e Delegato.

Come sempre rinnoviamo un caldo invito a candidarsi a tutti i Soci che abbiano voglia di dedicare parte del proprio tempo nella gestione della SEM.

Per candidarsi è sufficiente inviare alla Segreteria SEM: segreteria@caisem.org o depositare in sede il proprio nome e un minimo di curriculum entro il 21/2/2013

CONTRIBUTO DEL "5 PER 1000"

Buone notizie dall'"Agenzia delle Entrate"! Alla SEM sono stati attribuiti circa Euro 4.500 come quota devoluta dai Soci sulle tasse del proprio reddito relativo all'anno 2009 (dichiarazione 2010). Auspicando che ciò avvenga anche per i redditi degli anni 2010 e 2011 (dichiarazioni del 2011 e 2012) ed ancor più per la prossima dichiarazione relativa ai redditi dell'anno 2012, ai cari Soci che hanno provveduto all'autofinanziamento senza oneri diretti vanno i più sentiti ringraziamenti della SEM. (ndr..) *Il che merita anche la meditazione di tutti noi sull'opportunità ed utilità di esserci!*

l'aspetto teorico che quello pratico. Come conclusione del corso il programma prevede l'escursione autunnale dove i corsisti, sotto la nostra supervisione, si assumeranno il carico della scelta del luogo e quello dell'organizzazione. Avranno in questo modo l'occasione di dimostrare quanto hanno potuto apprendere. Chiediamo a chi intenda iscriversi, di verificare accuratamente la possibilità di poter partecipare all'intero programma del corso.

Domenico Fontana

Per ricevere **La Traccia** in formato elettronico "pdf", basta inviare un messaggio e-mail, dalla propria casella di posta elettronica, all'indirizzo **latraccia2000@tiscali.it** dove puoi anche inviare il tuo materiale da pubblicare, che si può ricevere anche al fax n. **0262066639**, oppure lo puoi consegnare in segreteria. Ti ricordiamo che il termine ultimo per il prossimo numero è il **28 febbraio 2013**

Gite per un anno intero

- 20/1 Monti Lariani EI**
Facile ciaspolata con spaghetata e con gli amici della Giovane Montagna. Da S. Anna alla Bocchetta di Germasino al Rif. Giovo dove ci sarà la spaghetata autogestita. Quota max m 1714, disliv +/- m 475 h 5, Artva, pala e sonda - auto private - Dotti e Susana.
- sa 26/1 Uscita Sci Escursionismo SE (MS)**
Località da definire in concomitanza con il 13° Corso SE - auto private - G. Sacilotto.
- 2-3/2 Uscita Sci Escursionismo SE (MS)**
Località da definire in con il 13° Corso SE - auto private - G. Sacilotto.
- 3/2 Monti Lariani EI**
"CIASPOLATA AL MONTE GENEROSO (M 1704)"
Una bella ciaspolata ad una cima molto panoramica. Partenza e ritorno dall'Alpe Grande Visita del "Sentiero dei pianeti" e - se il tempo lo consente - la grotta dell'orso. Artva, pala e sonda. disl +/- 600 m h 4,30 auto private - L. Dotti
- sa 9/2 Uscita Sci Escursionismo SE (MS)**
Località da definire in concomitanza con il 13° Corso SE - auto private - G. Sacilotto.
- 16/2 Val Leventina EI**
PUNTA DI LARESCIA (M 2194). Gita molto piacevole per l'ambiente e il panorama sul Biennalese (CH). itinerario prima di arrivare al P.so Lucomagno. Disl +/- 1194 m. H 5 complessive - auto private - A. Giard.
- 16-17/2 Val d'Aosta E**
ESCURSIONE "ERASMUS". Visita dell'osservatorio astronomico Valdostano e Ciaspolata nella Valle di St. Barthelemy. Riservata agli Educatori e ragazzi del progetto Erasmus - La Cordata - modalità proprie - L. Posani.
- sa 23/2 Uscita Sci Escursionismo SE (MS)**
Località da definire Insieme al CAI di Vaprio d'Adda - auto private - G. Sacilotto.
- sa 9/3 Uscita Sci Escursionismo SE (MS)**
Località da definire Insieme al CAI di Vaprio d'Adda - auto private - G. Sacilotto.
- 17/3 Val d'Ayas EI**
CIASPOLATA "ERASMUS". Escursione con le ciaspole al Rifugio Ferraro. Riservata agli Educatori e ragazzi del progetto Erasmus - La Cordata - modalità proprie - L. Posani.
- 17/3 Langhe C**
"IN GIRO PER L'ASTIGIANO, TRA MONUMENTI E VIGNE". Asti, città poco conosciuta ma ricca di storia, sarà una piacevole scoperta, tra chiese, palazzi, torri, e musei, e, nei dintorni i suoi famosi vigneti. pullman - A. Perrera
- sa 23/3 Uscita Sci Escursionismo SE (MS)**
Località da definire in concomitanza con il 13° Corso SE - auto private - G. Sacilotto.
- sa 23/3 Cuasso al Monte e Villa Panza E**
ONC: GIORNATA FAI - INTERSEZIONALE, CON GAM, ARCI, CRUSM E CAI COMO. Classica giornata di primavera degli ONC CAI, che ci porterà dapprima a visitare le fortificazioni della linea Cadorna partendo da Cuasso al Monte, e dopo pranzo a visitare la Villa Panza - bene del FAI - sita a Biumo Superiore, frazione di Varese - pullman - D. De Felice.
- sa 30/3 Prealpi Lariane E**
CANZO: SENTIERO GEOLOGICO E BOTANICO. Gita con il Gruppo Seniores - mezzi pubblici - M. Curioni
- sa 6/4 Uscita Sci Escursionismo SE (MS)**
Località da definire Insieme al CAI di Vaprio d'Adda - auto private - G. Sacilotto.
- sa 6/4 Uscita Sci Escursionismo SE (MS)**
Località da definire Insieme al CAI di Vaprio d'Adda - auto private - G. Sacilotto.
- sa 13/4 Prealpi Lariane E**
PERIPLO DEL M. BARRO. Gita con il Gruppo Seniores - mezzi pubblici - M. Curioni
- 13-14/4 Vallese (CH) BSA**
GRANDE LUI (3509 M). Primo giorno: salita alla Cabane de L'A. Neuve CAS (2735 m) da paese di La Fouly. Secondo giorno: salita alla cima dal rifugio. Attrezzatura: Normale da sci alpinismo + corda, imbraco, piccozza e ramponi. Disl. 1° g +1150 m ; 2° g + 770/- 1920 m - auto private - F. Venerus
- 14/4 In Mountain Bike in Lombardia MTB**
Il percorso sarà definito a suo tempo - auto private - Dir. Raggio x raggio
- 21/4 Triangolo Lariano E**
GIRO DI MONTE PIATTO. Partendo dalla chiesa romanica di S. Giovanni a Torno, panoramica escursione tra i boschi ed i massi avelli (antichi sepolcri). Pranzo al sacco o al Crotto di Monte Piatto. Ritorno a Como da Brunate, a piedi o con la storica funicolare. Quota max m 715 - disl +400/-500m h 5 complessive - treno o auto - A. Susana
- 25/4 Val d'Aosta A**
ARRAMPICATA "ERASMUS". Uscita in falesia a Monte Strutto. Riservata agli Educatori e ragazzi del progetto Erasmus - La Cordata modalità proprie - L. Posani
- sa 4/5 Prealpi Lariane E**
MANDELLO-ALPE ERA. Gita con il Gruppo Seniores - disl +/- 650 m h. 5 - mezzi pubblici - M. Curioni
- 12/5 In Mountain Bike in Liguria MTB**
Il percorso sarà definito a suo tempo - auto private - Dir. Raggio x raggio
- 19/5 Uscita in grotta da definire**
ATTIVITÀ SPELEOLOGICA "ERASMUS". Riservata agli Educatori e ragazzi del progetto Erasmus - La Cordata- modalità proprie - L. Posani
- 26/5 Alto Garda Bresciano E**
FORTI DEL GARDA. Percorso storico alle fortificazioni e trincee della Grande Guerra nel Parco Alto Garda Bresciano, accompagnati da ing. Luca Zavanella, autore di una pubblicazione specifica. Gita in collaborazione con Edelweiss - pullman - Dotti con Zavanella.
- **data e luogo da definire A**
USCITA TECNICA GHIACCIO - Aggiornamento tecnico per i capi-gita
- 1-2/6 Alpi Liguri T e EEA**
GIARDINI E SENTIERO DEGLI ALPINI. Sabato visita ai giardini di Hambury (Ventimiglia). Pernotto al rif. Allavena. Domenica M.Toraggio (m 1793) e sentiero degli Alpini. Qualche tratto attrezzato. 2° g. Disl +/- 700m h 7 - auto private - L. Radice
- sa 8/6 Val d'Aosta E**
ANELLO DEL MONTE AVIC. Gita in anello fra laghi, ruscelli, larici da Champorcher (Mont Blanc). Una meraviglia della natura. Disl: +/- 1120 m. Tempo totale: h 5 - auto private - A. Giard
- 9/6 Prealpi Varesine E**
80° COLLAUDO ANZIANI. Dalla riva lombarda del Lago Maggiore al Monte Borgna (m 1158), cima molto panoramica. Il chilometro verticale!mezzi pubblici. - Comm. Gite.
- 16/6 Alpi Retiche (CH) E**
MARMITTE DEI GIGANTI CAVAGLIA. Gita con il Gruppo Seniores - disl +/- 150 m h. 3 - mezzi
- pubblici - M. Curioni
- 16/6 Alpi Pennine E o A**
BECCA D' AVER (M 2469). "La Becca d'Aver è una cima estremamente panoramica in Val d'Aosta, raggiungibile da Torgnon. La salita è per la cresta Nord, dove vi sono 2 possibilità: un sentiero segnato che passa sui fianchi, difficoltà E, a tratti un po' esposto; oppure la cresta integrale, con tratti di arrampicata di 1° e 2° grado. Per raggiungere l'attacco si deve salire al Colle Finestra con poco più di una ora di cammino. Quote indicative da 1600 a 2400 m. Al termine merenda sinòira." - Disl +/- 800 m h. 5 - auto private - S. Giovanni
- 16/6 In Mountain Bike in Lombardia MTB**
Il percorso sarà definito a suo tempo - auto private - Dir. Raggio x raggio
- sa 22/6 Aprica e Pian di Gembro E**
ONC: GIORNATA DEL SOLSTIZIO - INTERSEZIONALE, CON GAM, ARCI, CRUSM E CAI COMO. Abituale appuntamento estivo degli Operatori Naturalistici Culturali CAI, che da Aprica ci condurr... alla bellissima riserva di Pian di Gembro, di grande interesse naturalistico, con possibil... di visitare anche l'interessante Centro della Comunità montana Valtellina, a poca distanza dalla Riserva. pullman - D. De Felice
- 22-23/6 Vedrette di Ries E**
ARTHUR HARTDEGEN WEG - Magnifica alta via che collega il Rifugio Roma alla Ursprungalm, con stupendi scorci paesaggistici sulle Vedrette di Ries. Pernottamento al Rifugio Roma (m 2276). disl + 734 - 854 m - h 8 complessive - auto private - M. Longari
- 29-30/6 Dolomiti Gruppo Marmolada EEA**
CIMA DELL'UOMO (M 3010) - Lunga camminata in cresta con tratti attrezzati lungo fortificazioni austriache, un piccolo museo nella roccia e alla fine l'ascensione alla cima con passi di I e II grado. Pernotto al rif. Passo delle Selle. disl +/- 1000 m - auto priv - A. Cavalieri
- sa 6/7 Alpi Lepontine E**
CIMA LAURASCA (M 2195). Nel Parco Nazionale della Valgrande. Dalla Val Loana per facile sentiero si raggiunge la cima della Laurasca, montagna molto conosciuta e frequentata per il suo notevole panorama, dai laghi alle Alpi svizzere passando per il Monte Rosa. disl +/- 1000 m h. 6 - auto private - D. David
- 7/7 In Mountain Bike in Val D'Aosta MTB**
Il percorso sarà definito a suo tempo - auto private - Dir. Raggio x raggio
- 13-14/7 Alpi Graie A**
VALLE DI COGNE - GRAN SERZ (M. 3.552). Gita alpinistica da Valnontey (m. 1.666) nel parco Naz. Gran Paradiso. Pernotto al rif. Vittorio Sella m. 2.584 - Numero posti limitato. Attrezzatura: corda, piccozza, ramponi. (PD-) 1° g. + 920 m. 2° g. + 970 m. / -1.900 m. - auto private - Bonfanti e Foi
- 20-21/7 Alpi Pennine A (F)**
CASTORE (M 4228). Classicissima d'alta Montagna, dal Rif. Q. Sella. Max 15 posti. Attrezzatura: corda/piccozza/ramponi. disl 1° g +915. 2° g +640/-1550 - auto private - Bonfanti e Dotti
- 27-28/7 Massiccio d'Oisans A (F+)**
DOME DE NEIGE (M 4015). Via normale dal rif. Des Ecrines. Una vetta significativa per la

Gite per un anno intero

SEM. Numero posti limitato. Corda, picozza, ramponi. disl 1° g + 1296 m; 2° giorno + 845/-2141 m. - auto private - Rossi e Montillo

7-8/9 Alpi Graie A (F+)

LEVANNA ORIENTALE (M 3555). Per concludere il ciclo delle valli di Lanzo, cima spartiacque tra la val Grande di Lanzo e la valle dell'Orco. Pernotto al rif. Daviso (m.2.280). Attrezzatura corda, picozza, ramponi, imbrago, casco. disl.: 1°g. +1.060 2° g. + 1.250 - 2.300 - auto private - Bonfanti e Foi

8/9 In Mountain Bike in Piemonte MTB Il percorso sarà definito a suo tempo - auto private - Dir. Raggio x raggio

14/9 Triangolo Lariano E

SORMANO - COLMA - ASSO. Gita con il Gruppo Seniores. disl +480 -800 h.5,30 - mezzi pubblici - M. Curioni

14-15/9 Alpi Orobie EE/A

DIABOLO DI TENDA (M 2914). Da Carona (m 1094) al Rif. F.lli Calvi (m 2025) ove si pernotta. Poi con sentiero e facile arrampicata si raggiunge il Pizzo del Diavolo di Tenda, da cui si gode ampio panorama. disl 1° g + 930 m, 2° g +900/-1800 m - auto private - R. Crespi

21-22/9 Liguria E

ESCURSIONE "ERASMUS". Escursione al Monte di Portofino. Riservata agli Educatori e

ragazzi del progetto Erasmus - La Cordata modalità proprie - L. Posani

22/9 Alpi Orobie E/EEA

"LAGHI GEMELLE/O PIZZO DEL BECCO (M 2505)" Da Carona (m 1100), in buon sentiero nel bosco. Un gruppo può puntare al rif dei Laghi Gemelli (m 1968). Un altro gruppo puntare alla vetta del P. del Becco (m 2505), con percorso attrezzato. disl +/- 868 m h 5 oppure +/- 1400 m h 9 - auto private - L. Dotti

sa 28/9 Valle Anzasca E

ALPE CORTENERO. Un balcone sul Monte Rosa. Gita in un angolo poco conosciuto della Valle Anzasca. Le baite hanno una caratteristica costruttiva originale: il tetto è una volta a botte in pietra a secco che si autosostiene. disl +/- 860 m. h 5 - auto private - A. Giard

sa 5/10 Val Formazza E

SALLECCHIO. Un villaggio Walser molto particolare. Bellissimo itinerario culturale da percorrere in autunno. disl m 1066 h. Tot 5 - auto private - Giard e Tomasello

12-13/10 Alpi Apuane EEA

MONTE PROCINTO (M 1177). Salita sull'impegnativa ferrata con partenza dal rif. Forte dei Marmi (m 865). Attrezzatura omologata da ferrata. Max 15 partecipanti per la ferrata. disl +/- 320 m dal Rifugio - auto private - Bazzana e Longari

13/10 Gruppo Grigne T

PARCO VALENTINO E MONTE COLTIGNONE. Gita per famiglie che offre il magnifico panorama del bacino del lago di Lecco, dei laghetti della Brianza e della pianura verso l'aeroporto della Malpensa, del monte Barro e dei Corni di Canzo. disl +/- 200 m - auto private - M. Gusmeroli

sa 19/10 Prealpi Lariane E

SENTIERO DEL VIANDANTE. Da Mandello a Lierna, il 2° Tratto. Una gita per tutti - disl. +/- 400m, h 4 - treno - R. Villani

27/10 In Mountain Bike in Liguria MTB Il percorso sarà definito a suo tempo

- auto private - Dir. Raggio x raggio

9/11 Località da definire E

SKYLESS. Tradizionale uscita a secco del Gruppo di Sci-Escursionismo. Una gita per tutti. - mezzi pubblici - Barbanotti e Mainardi

30/11 in sede T

SANTA RAMAZZA. L'appuntamento per tutti i Soci per migliorare la qualità della Sede sociale. +/- 3 scalini - ogni mezzo

1/12 in sede T

PRANZO SOCIALE. Mattinata culturale, pranzo Sociale e premiazione Soci. +/- 3 scalini - ogni mezzo.

Sentieri e segnaletica - Alpinismo in Liguria

La biblioteca "Ettore Castiglioni" si è arricchita lo scorso anno di un centinaio di nuove pubblicazioni che spaziano nei campi più diversi della letteratura di montagna.

Vogliamo qui segnalare due pubblicazioni editte dalla sezione di Bolzaneto del CAI, che gentilmente ce ne ha fatto omaggio, e che ben si adattano ad un anno il 2013 in cui si festeggiano i 150 anni del sodalizio.

Il primo, dal titolo "Le origini dell'Alpinismo in Liguria: storie di uomini e di montagna" è l'opera postuma di Giulio Gamberoni, che l'amico Euro Montagna ha completato e dato alle stampe.

È il frutto di una ricerca appassionata di notizie, immagini e documenti relativi al periodo 1830-1930 e il risultato è un libro molto interessante per l'accurata ricostruzione storica e per le numerose biografie dei personaggi che hanno fondato l'alpinismo in Liguria, accompagnate dall'elenco delle prime salite nelle Alpi Apuane, Liguri e Marittime sino al 1942.

Il secondo volume, dal titolo "Sentieri e segnaletica di montagna nella storia", è stato scritto da Pietro Guglieri (meglio conosciuto come Pitter) ed è, per quello che ne sappiamo, la prima opera che affronta in modo organico e dettagliato la storia della sentieristica e della segnaletica nel nostro paese, dalle origini agli anni '60 del '900.

Ci sono voluti due anni di intensa attività perché Pitter riuscisse a raccogliere e verificare, in giro per l'Italia, notizie e documenti che gli hanno permesso di arrivare a questo prezioso risultato a cui

anche noi della SEM abbiamo collaborato molto volentieri, fornendo il materiale e le informazioni a nostra disposizione.

Il libro inizia dagli attori, cioè dalle associazioni che maggiormente collaborarono nella sentieristica escursionistica.

Di ogni associazione è riportato un resoconto - sintetico ma preciso - della storia, con particolare attenzione al periodo interessato dalla ricerca e naturalmente al livello di coinvolgimento di ognuna nella segnaletica sentieristica. Tra le associazioni non poteva mancare la SEM, il cui contributo alla segnaletica dei sentieri è stato molto importante specialmente nei primi decenni della sua attività, come sottolinea anche Pitter nel suo libro.

La seconda parte si addentra nella storia della segnaletica a partire dalle prime iniziative, con un'interessante immersione nelle principali vicende del periodo storico in cui questa attività si è realizzata.

Non mancano alcuni approfondimenti tecnici sulle modalità di segnalazione, sulla normativa che via via è stata definita, sui tentativi più o meno riusciti di coordinare queste attività a livello nazionale e un capitolo interamente dedicato alle pubblicazioni sul tema della ricerca.

Il tutto è corredato da numerose fotografie e disegni d'epoca, che Pitter ha reperito con certissima pazienza e che rendono molto gradevole e interessante la lettura.

*Enrico Barbanotti
per la Biblioteca
"Ettore Castiglioni"*

La stagione dei Corsi in SEM

Venerdì 15 febbraio 2013 alle ore 21.00 presentazione in sede del 63° corso d'introduzione alla Speleologia articolato in 8 lezioni teoriche e 9 uscite pratiche.

Per i dettagli: www.gruppogrottemilano.it/

Martedì 5 marzo 2013 alle ore 21.00 presentazione in sede del 40° corso di Alpinismo articolato in 11 giorni di pratica in montagna, 14 lezioni teoriche in sede e 3 serate in palestra.

Per i dettagli: www.caisem.org/4s-corsi.asp

Mercoledì 13 marzo 2013 alle ore 21.00 presentazione in sede del 60° corso di Roccia articolato in 15 lezioni teoriche (di cui 4 in palestra indoor) + 10 giorni di uscite pratiche.

Per i dettagli: www.caisem.org/4s-corsi.asp

Venerdì 15 marzo 2013 alle ore 21.00 Il Servizio Glaciologico Lombardo organizza un Corso di introduzione alla glaciologia finalizzato alla formazione di Operatori Glaciologici - figure non professionali - esperti del rilievo quali-quantitativo delle masse glaciali.

Il Corso si articolerà in una parte teorica in aula (35 ore) e in 3 week-end dedicati alle uscite pratiche sul campo e si svolgerà dal 15 marzo al 12 ottobre 2013 presso la sede SEM, con il patrocinio del Comitato Glaciologico Italiano e della SEM.

Per i dettagli: www2.sgl.cluster.it/Joomla_1.5/

Per ricevere E-VELINA ...
basta richiederlo con una e-mail
a caisem.news@fastwebnet.it

25 ottobre 2012

Buon giorno! Facciamo colazione alle 6.30 con pane-ciapati, uova e caffè e si parte a camminare su un sentiero ben segnato che segue l'andamento del fiume "Langtang Cola". A metà mattina facciamo una piccola sosta a "River Side Lodge" e poco dopo aver ripreso a camminare, nella fitta vegetazione si apre un piccolo scorcio idilliaco attraverso il quale si vede l'incombente cima del Langtang Lirung. Dopo alcune ore, proporzionalmente alla quota, la valle, che prima era stretta e a "V", si allarga a "U" dando spazio ai prati e pascoli per gli yak. Rododendri, rosa canina e artemisia crescono ai lati del sentiero.

Pranzo al "Buddha Guest House" con Noodles with vegetables & black tea. Riprendiamo a camminare sul sentiero, che spesso si incrocia con delle strutture in pietra, i muri "Gompa", le cui lastre costituenti presentano delle preghiere incise denominate "Mani" alcune anche molto antiche. Queste strutture vanno rigorosamente superate sulla sinistra o in senso orario, come vuole la religione buddista. Delle donne lavorano nei campi, probabilmente raccolgono patate. Alle due e un quarto arriviamo al Langtang Village (3400 m), un villaggio inserito in un contesto paradisiaco: ci sono molti yak nei prati e dei torrenti fanno girare le ruote della preghiera mentre molte bandierine colorate sventolano nell'aria. Curiosamente notiamo che sul muro della toilette ci sono degli escrementi di yak ad essiccare; serviranno ad alimentare la stufa per stasera. A queste quote tutto serve!

Passeggiando per il paese, con stupore troviamo un caseificio! Nel '98 degli italiani hanno insegnato a fare la scamorza (rigorosamente a base di latte di yak) e il pane ad un signore locale. Entrambe le pietanze erano squisite! Ci stiamo acclimatando bene! Prima di cena faccio la doccia, la prima (e probabilmente anche l'ultima) da Katmandu. Cena per le sei: mixed momo e zuppa di patate.

26 ottobre 2012

Sveglia alle sette, colazione con ciapati, miele e caffè, alle otto siamo in marcia. Oltrepassiamo molti Stupa e finalmente ad un certo punto vediamo le cime del complesso roccioso del Naya Kanga. Parlando con gli sherpa lungo la via, ho raccolto due ipotesi per quanto riguarda le origini del nome "Langtang". Secondo la prima sarebbe una storpiatura dell'inglese "Long Tongue": lingua lunga, mentre per i sostenitori della seconda ipotesi il nome deriverebbe da una leggenda in cui un Lama ("Lang") inseguì uno yak ("tang") fin addentrandosi nella valle, non ci sono origini certe. Alle undici arriviamo a "Kyangin gumpa": sopra di noi volano le aquile (Padam dice che da queste parti ce ne sono di ben tre specie) e uno stupa bianco domina dall'alto il paesino. Di sicuro però la cosa più impressionante e che attira di più la nostra attenzione è l'anfiteatro di montagne innevate che ci circonda.

Il nostro lodge ha delle scale per andare sul tetto e da qui si ha una perfetta visione del Naya Kanga parete Nord; il versante che saliremo. La mia stanza, che è al terzo piano del lodge, è accogliente anche se quando passa qualcuno sul ballatoio fuori, il pavimento balla su e giù come un ponte tibetano. Nel pomeriggio controllo tutti insieme dell'attrezzatura per la grande salita al Ganja Li Chuli: Ramponi, piccozze, scarponi, ghettoni, imbraghi, fettucce, cordini, moschettoni, maniglie jumar, guanti e calzettoni, sono tutti distesi ordinatamente su una panca di pietra per la supervisione da parte dei più esperti e degli sherpa.

Dopo l'ispezione facciamo un giro per il paese con Roberto (detto il "Pile"). Ci sono ovunque yak, cavalli, e bambini che giocano e corrono. Mentre passeggiamo, avvicina una signora locale invitandoci ad entrare nella sua casetta-negoziatino. Lì ho avuto modo di comprare dei braccialetti di corno di yak e una copertina molto calda fatta con lana di piccolo di yak. Cena per le 18.00. Il menù è sempre lo stesso ormai. Questa sera ho preso la mia prima compressa di Diamox (un diuretico che serve per prevenire il mal di montagna). Dopocena a base di barzellette e poi si va a letto presto, domani salita di acclimatamento.

27 ottobre 2012 - acclimatamento

Per colpa del Diamox questa notte sono andato in bagno due volte e mi sento uno strano formicolio alle mani, però tutto bene.

Ci alziamo alle 6.30 e dopo la solita colazione abbondante partiamo in direzione del "Kyanjin La" ("La" significa collina!!!), una montagna di 4500 e rotti metri! Salendo la quota comincia a farsi sentire: il cuore batte più velocemente e bisogna coordinare bene i respiri con i passi. Il sentiero è ripido ("bergamasco" direbbe mio padre) e polveroso, però la vista da quassù ripaga la fatica. Si vedono le montagne che segnano il confine con il Tibet. Rimaniamo in cima per trenta minuti, per acclimatarci bene.

Nel pomeriggio si è messo a nevicare e ci siamo tutti rintanati in sala da pranzo con la stufa accesa e tra una chiacchierata e una partita a briscola arriva la sera. Alle 18.00 si cena: pasta con uova strapazzate (assomiglia vagamente alla carbonara e sono contento). Domani inizieremo la salita del Naya Kanga e dovremo dormire al "Base Camp", ad una quota paragonabile a quella del Kyanjin La e alla cima del Cervino.

28 ottobre 2012 - Base Camp

Buon giorno! Sono le otto meno dieci e abbiamo appena iniziato a camminare. Il sentiero oggi è per la maggior parte all'ombra ed è ancora innevato dal giorno prima. A mezzogiorno arriviamo al Campo Base (4300 m s.l.m.), oggi poca fatica, poche ore di cammino. E' un posto bellissimo: cominciamo ad immergerci sul serio nel paesaggio montano, le cime innevate si fanno sempre più vicine e affascinanti. Il campo base è molto ben organizzato: ci sono le tende per noi, dei belli igloo gialli da due posti, la tenda-mensa blu, la cucina gialla e la tenda-toilette verde. Alle 16.00 il sole si nasconde dietro le montagne e cala un gelo cane; domani saliamo all'High Camp. C'è un imprevisto, Padam ci informa che apparentemente il laghetto usato per il rifornimento idrico del campo alto si è prosciugato, e quindi propone di fermarci più in basso dove dovremmo trovare dell'acqua. Non siamo d'accordo, questo allungherebbe la salita alla vetta di altri 300m, più dei 900m già previsti. Secondo papà e Dante, questo ridurrebbe drasticamente le possibilità di arrivare sulla cima. Perciò decidiamo di portare ciascuno di noi dei litri di acqua extra, ma di accamparci comunque nel luogo previsto. Fortunatamente Gianni e Laura hanno portato una tanica pieghevole da 15 litri che a turno porteremo su fino al campo alto, sommata alle borracce e all'acqua che porteranno i nepalesi dovrebbe essere sufficiente. Alle 18.00 ceniamo tutti assieme, su dei materassini isolanti stesi a terra, nella tenda-mensa. Mangiato molto bene, ancor meglio che nei lodge: Minestra di zucca, dalbath, wurstel e patate e una torta simile allo strudel.

Dopo cena fuggo in tenda, sono in tenda, nel sacco a pelo con il sacco-lenzuolo, 2 calzettoni, calzamazza, maglia di capilene, pile leggero, pile pesante, piumino imbottito, guanti, cappello, sciarpa... ma ho freddo. Fuori c'è una luna piena grandissima che illumina a giorno le montagne. Si sente solo il rumore della macchina fotografica di Michele Gusmeroli che fotografa il paesaggio. Resoconto di oggi: circa 800 metri di dislivello in tre ore di cammino, bellissima giornata, sto bene, non ho mai dormito a 4300 metri, quindi ora proverò a farlo. Domani arriveremo quasi a 5000 m, quindi buona notte!

29 ottobre 2012 - High Camp

Sveglia, colazione e partenza. Che freddo! Inizialmente il sentiero attraversa un terreno roccioso con bassa vegetazione, dopodiché si trasforma in un vero e proprio ghiaione, ripido e con molti massi poco stabili. La morena del ghiacciaio che scende dal Naya Kanga. Anche oggi poche ore di cammino. Il campo alto si trova appena dietro ad un avvallamento, sotto a degli enormi seracchi del ghiacciaio del Naya Kanga. Da qui si vede bene tutta la parete Nord e la via di salita che tenteremo domani, bellissima!!!! Ma lunghissima.

Qui il sole sorge alle 6.30 del mattino e tramonta alle 17.00, però alle 15.00 si nasconde dietro le montagne e di giorno all'ombra ci sono -15° C. La condensa nella tenda si ghiaccia, così come l'acqua nella borraccia, bisogna stare attenti a non toccare le pareti quando si entra o si esce dall'igloo, per non rimanere sotto un cumulo di brina! Cena alle 16.00 perché domani ci sveglieremo alle 2.00 a.m. per affrontare il Naya Kanga, si va a letto presto, già vestiti per domani, super imbottiti. Questa notte non sarà facile addormentarsi subito.

(segue a pag. 7)

30 ottobre 2012 - la cima

Buon giorno! Sono le 2.00 e ci sono -8°C nella tenda, -17°C nell'abside e -22°C nel mondo esterno. Veniamo svegliati da Ratna, l'assistente di Padam che è venuto a darci dell'"hot black tea". Alle 3.00 iniziamo la salita armati di torcia frontale con la piccozza appesa allo zaino mentre sopra di noi c'è un cielo gonfio di stelle con una luna piena che ci illumina la strada. La via è da subito insidiosa, attraversiamo un grande ghiaione ripido, scivoloso e che scarica sassi al nostro passaggio, poi un canalino di rocce rotte con passaggini su roccia. Dopo tre ore di cammino su terreno morenico, abbandoniamo i bastoncini e ci mettiamo i ramponi: inizia la neve finalmente. Proprio mentre finisco di mettermi i ramponi, sorge il sole e la temperatura comincia a salire un po'. Bellissimo, poco vento, sto bene. La via continua su per uno stretto e ripido canale nevoso (saranno 45°) ancora circondato da sporgenze rocciose. Dopodiché si continua su neve fin sopra ad un avvallamento dal quale iniziano delle corde fisse che hanno montato il giorno prima le nostre guide nepalesi. Mi devo aiutare tirandomi con la presa jumar per contrastare il continuo sprofondare nella neve che è diventata morbida al sole. Dopo ad un traverso in piano si sviluppa una nuova serie di corde fisse che ci accompagnano per il resto della ripida salita. Ogni 4 battiti 1 respiro e ogni 2 respiri un passo.

Salgo in cordata con mio padre fino a 5700 metri, sono veramente sfinito, con questa neve molle si fa una fatica bestia. Ci fermiamo qui, non è la cima ma è comunque una fantastica meta. Le vette delle altre montagne sono più basse di noi, e ti senti proprio lontano da quei luoghi laggiù ospitali all'uomo, dove la vita è comoda. Invece il sole sembra più vicino. E' qui in mezzo all'Himalaya che ho raggiunto il mio record di quota e sono contentissimo. Cinque di noi salgono fino in vetta: Anna (la prima), Antonio, Dante, Gusme e Pile, gli altri hanno deciso di scendere più o meno dove siamo arrivati noi. Sono le ore 10.30 e dopo qualche minuto di contemplazione cominciamo la discesa che ci manterrà impegnati per altre 4 ore. Per un totale di undici ore e mezzo di cammino giornaliero, ma sono felicissimo. Pian piano scendono tutti gli altri, stanchi morti ma contenti della bella giornata. A cena discutiamo sulla difficoltà della salita: il ghiaione e il canalino di roccia percorsi al buio e il pendio di neve ripido, poi la cresta piena di neve molto faticosa. Pensavamo che la salita fosse paragonabile alla normale del Gran Paradiso, invece ora a salita conclusa la cataloghiamo come "D inf", un po' più difficile.

Alle 19.00 si va a letto che fa freddo! Domani ci aspetta un'altra giornata impegnativa: la salita al Gaja-La pass 5200m e 10 ore di cammino. Buona notte!

31 ottobre 2012 - Ganja-La Pass

Ho dormito 11 ore, dalle 19.00 alle 6.00, ne avevo bisogno. Dopo aver soddisfatto i bisogni fisiologici, aspetto, come le lucertole, il sorgere del sole che scalda. Alle 8.30 ci incamminiamo verso il passo Ganja La (5200 m s.l.m.). La via è tutta un ghiaione ma più stabile rispetto a quello affrontato ieri. Ecco che passo dopo passo cominciano a farsi vedere le cime delle montagne a sud, arriviamo al passo! Si percepisce una sensazione di totale libertà, siamo sul "tetto del mondo". Sbuffi di aria fredda e pura ci colpiscono mentre i raggi di un sole rovente si fanno strada tra i brevi sprazzi di ombra delle bandierine delle preghiere che sventolano. Verso nord, salutiamo le montagne che segnano il confine con il Tibet che non vedremo più da questa parte, verso sud ci accolgono i monti che formano la valle "Yak Kharka" che percorreremo per il resto del trek di ritorno verso Kathmandu, le cui cime si innalzano fino oltre l'orizzonte, sfumando gradualmente da un blu intenso all'azzurro. Restiamo sul passo giusto il tempo per ammirare lo spettacolo e per fare qualche foto, dopodiché iniziamo la lunga discesa. Dopo un primo tratto di ghiaione ripido, ci accorgiamo che il nostro sentiero altro non è altro che un ghiacciaio ricoperto da un fitto tappeto di rocce; la luce filtra tra i sassi ed evidenzia il ghiaccio sottostante di un azzurro acceso. Poco più in basso, infatti, ci fermiamo ad osservare un profondissimo crepaccio che ben si nascondeva tra i detriti.

Alle 12.20 pranziamo e ci gustiamo un bell'uovo sodo e un toast al formaggio bevendo l'acqua della borraccia che ha perennemente

la consistenza di una granita. La strada è ancora lunga e ci rimettiamo presto in marcia. Nel pomeriggio tocchiamo l'erba per la prima volta dal giorno della salita. In lontananza vediamo il versante sud del Naya Kanga, abbiamo fatto un sacco di strada! (siamo a quota 4570 m s.l.m.).

Sono le tre e sono il primo ad arrivare al campo, dove ci aspettavano le tende già montate dai portatori che ci hanno preceduti, ma il sole si è già nascosto dietro alle montagne. Speriamo che sta notte faccia meno freddo. Da stasera non si prende più il Diamox! Non sarò costretto ad andare in bagno sta notte! Il paesaggio, che pian piano tende a dipingersi dei colori del tramonto, è bellissimo. Alle cinque ceniamo con pasta al sugo e patate ed al posto del solito tè caldo mi prendo una limonata, comincio a non poterne più del tè! La temperatura è già ben sottozero e non c'è altro da fare che cacciarsi ancora in tenda. Sono le sette e per scaldarmi mi sono portato nel sacco a pelo la borraccia riempita con acqua calda. Fuori il rumore del fiume e le risate accompagnate dal suono di un tamburo dei nepalesi che fanno baldoria. I nepalesi sono delle persone eccezionali, sono capaci di imprese assurde; ho visto donne in ciabatte salire il passo Ganja La con 30 chili sulle spalle.

1 novembre 2012

E' un nuovo giorno! Si parte a sgambettare alle 7.00. Dopo un ora, lungo la via, in un luogo lontano da qualsiasi cenno di civiltà, incontriamo un ragazzo di Brescia, Gabriele, che si rivela essere un medico che gestisce un piccolo ambulatorio. Una volta tornati a Katmandu, lasceremo in albergo un sacco con i nostri farmaci rimasti, in modo che Gabriele possa servirsene per ampliare la propria dispensa farmaceutica: "AMBULATORIO BREMANG" sarà scritto sul sacco. Il viaggio prosegue su un sentiero che si addentra nella valle che ormai è completamente ricoperta di bassa vegetazione: arbusti dal forte odore d'incenso e rododendri. Alle 12.00 facciamo sosta per pranzo. Non sarà il cuoco nepalese a sfamarci questa volta, bensì il salame e lo speck portati e ben custoditi fino ad oggi da Oreste e Riccardo. Il sentiero è un continuo sali-scendi (più sali che scendi) infatti, gli altimetri segnano ancora 4186 m s.l.m.. Avremo oltrepassato almeno sei o sette passi, restando sempre alti rispetto al fondo valle. Ormai sono cinque ore che stiamo camminando, speriamo che il sentiero scenda un po' visto che il campo con le tende è a 3400 m s.l.m. Alle quattro arrivo al campo! Finalmente potrò bere. Era da un ora che avevo finito l'acqua ed avevo una sete boia. Oggi abbiamo camminato per nove ore e sono un po' stanchino.

Il campo è sopra una distesa d'erba circondata da un fitto bosco, non fa freddo rispetto agli altri giorni, però è aumentata l'umidità. Da qui si vede in lontananza una bellissima cima che il Dante afferma essere molto simile al Pumori. Per cena oltre alla solita zuppa, il cuoco ci ha fatto la pizza! Il formaggio è come al solito di yak e al posto della passata di pomodoro c'è il ketchup, però dopo giorni di riso in bianco è una manna dal cielo e viene apprezzata da tutti. Dopo cena accendiamo un grande fuoco, attorno al quale rimaniamo a scaldarci passando una piacevole serata.

2 novembre 2012 - ultima fatica

Oggi ci svegliamo con calma per le sette e alle otto e mezzo partiamo. La strada ancora una volta inizia in salita, però ora la affrontiamo con la consapevolezza che la prossima discesa sarà quella definitiva. Attraversiamo un bosco di grandi conifere; alcuni alberi hanno il tronco che supera il metro di diametro. Verso metà mattina sostiamo vicino ad una mandria di mucche. Una donna munge una vacca e una piccola bimba ci saluta sorridente: "Namaste" mentre lì vicino un gruppo di portatori si è fermato a riposare fumando da lunghe pipe di legno. Per mezzogiorno arriviamo alla nostra meta di oggi, un villaggio con delle case in muratura e degli stupa bianchi ben curati. Ordiniamo subito sedici birre: una per ciascuno, grande brindisi!! Dopo aver mangiato e bevuto finalmente seduti attorno ad un tavolo, riprendiamo a camminare perché purtroppo, per colpa di una frana che ha causato l'interruzione della strada, il pullman lo vedremo stasera ad altre quattro ore di cammino da qui. Ora attraversiamo una vera e propria giungla, vediamo persino una scimmia. Percorriamo un sentiero che taglia verticalmente la strada sterrata

(segue a pag. 8)

camionabile interrotta che sale tortuosa segmentata in numerosi tornanti. Ci sono molti terrazzamenti, dove viene coltivata colza e miglio. Spesso si vedono persone che trasportano sulle loro spalle gerle stracolme di foraggio per gli animali: sembrano dei veri e propri cespugli con le gambe. Alle 17.00 arriviamo al paese, dove già ci aspetta il pullman per domani. Dormiremo qui sta notte e sarà veramente l'ultima che passeremo in tenda.

Il campo viene posto in un posto geniale: su dei terrazzamenti per la coltivazione del riso, perfettamente orizzontali. Speriamo solo che non piova perché altrimenti il bagno è garantito perché l'acqua allagherebbe i terrazzamenti ostacolata dagli argini. Ad ogni modo il clima ci è favorevole.

Anche oggi abbiamo camminato nove ore e sono un po' stanco, ma nonostante ciò sono felice perché ho la consapevolezza di aver partecipato a questa esperienza che se non unica, è comunque da considerarsi rara. Sistemo le mie cose in tenda e cerco di rimodellare lo zaino che ormai ha perso totalmente l'ordine accuratamente gestito alla partenza. Aspettiamo la cena, mentre fuori dalla tenda si sentono voci, il rumore dell'acqua del ruscello, suoni di tamburi e flauti. Ceniamo alle 20.00 nella solita e ormai collaudata tenda-mensa, per l'ultima volta. Questa volta i cuochi hanno davvero dato il meglio di loro. Abbiamo mangiato molto bene: riso con curry, pollo, carne di bufalo, verdure, e pure la mortadella di Bronte portata da Laura, gelosamente custodita fino a questo giorno. Per finire ci siamo mangiati pure la "Last Day cake", la torta!

Sicuramente però, a parte il cibo, il momento più significativo dell'intera giornata è stato il dopocena, quando si è svolta la cerimonia di assegnazione delle mance. Ci siamo messi tutti a cerchio attorno alla luce di una lampada appesa ad un filo teso tra la tenda mensa e la cucina. Uno ad uno vengono chiamati da Padam tutti i portatori, i cuochi, gli aiuto-cuochi e le guide (per un totale di quasi quaranta persone). Mio padre, Dante e Oreste hanno distribuito ad ognuno la propria busta contenente la mancia, gesto che ogni volta era seguito da un applauso sentito e da risa e lacrime di gioia. E' stato un momento molto bello e commovente. Dopo la cerimonia, i festeggiamenti continuano. I nepalesi iniziano a cantare delle vivaci canzoni loro accompagnati dal suono ritmico di un tamburo. Iniziano a danzare ed invitano anche noi ad unirli a loro. Dopo poco tutti danziamo e balliamo. E' stata una serata indimenticabile, indimenticabile come tutta questa fantastica esperienza, che per uno come me, abituato al comodo mondo occidentale, è stata l'avventura più bella e coinvolgente della mia vita. Domani torneremo a Katmandu, visiteremo la città e ci prepareremo a tornare a casa. Auguro a tutti la buona notte per questa che sarà l'ultima che passeremo in tenda e che coincide con l'ultima pagina del mio diario.

Buonanotte!

Michele Crespi

Annapurna: la dea dell'abbondanza - a cura di Alessandro Gogna e Alessandra Raggio - Scarmagno, Priuli & Verlucca, 2008

Con le ciaspe sull'Altopiano dei Sette Comuni: con note storiche, botaniche e faunistiche (Itinerari naturalistici e geografici attraverso le montagne italiane; 3) - Mario Busana, Alberto Manzan - Milano, Club alpino italiano, 2011

Cortina d'Ampezzo e dintorni: itinerari sciistici - a cura di Fritz Terschak - Milano, Club alpino italiano, 1935

Cumbre (Il grande alpinismo; 17) - DVD video, durata 41' - Romolo Nottaris ; regia di Fulvio Mariani - Milano, RCS Mediagroup, 2012

Dolomiti 106 vette in 50 giorni (Il grande alpinismo; 20) - DVD video, durata 37' - regia di Giuliano Torghese - Milano, RCS Mediagroup, 2012

Due montagne una valle: il Monte Baldo e la Lessinia in provincia di Verona (Itinerari naturalistici e geografici attraverso le montagne italiane; 5) - Oreste Valdinoci, Micaela Voltan - Milano, Commissione centrale delle pubblicazioni del Club alpino italiano, 2011

Extremo Sul (Il grande alpinismo; 19) - DVD video, 92' - regia di Monica Schmiedt e Sylvestre Campe - Milano, RCS Mediagroup, 2012

Fachiri echi verticali: una storia su Enzo Cozzolino - DVD video, durata 58' - regia di Giorgio Gregorio ; da uno scritto autobiografico di Flavio Ghio - Trieste, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Ufficio stampa-produzioni televisive, 2012

I cavalieri delle vertigini (Il grande alpinismo; 16) - DVD video, durata 50' - regia di Fulvio Mariani e Gianluigi Quarti ; autore Giovanni Cenacchi - Milano, RCS Mediagroup, 2012

I segni delle Dolomiti - Giuseppe Rinaldi - Giuseppe Rinaldi, 2011

Intorno al lago di Lecco: itinerari naturalistici, panoramici e storici sulle montagne lecchesi (Itinerari naturalistici e geografici attraverso le montagne italiane; 2) - Annibale Rota - Milano, Commissione centrale delle pubblicazioni del Club alpino italiano, 2010

K2 sogno e destino (Il grande alpinismo; 21) - DVD video, durata 60' - un film di Kurt Diemberger - Milano, RCS Mediagroup, 2012

La grotta gigante sul Carso triestino - Carlo Finocchiaro - Trieste, Stabilimento tipografico nazionale, 1969

Le origini dell'alpinismo in Liguria - Giulio Gamberoni e Euro Montagna - Genova, Nuova Grafica L.P., 2012

L'arte di arrampicare di Emilio Comici: con 342 tavole e 18 autografi fuori testo - Severino Casara - Milano, Ulrico Hoepli, 2010

L'esplosivo e la neve - Renato Cresta - Milano, Club Alpino Italiano. Servizio Valanghe Italiano, 2002

Luigi Brasca, monografie storiche: Corno Bianco, Le montagne di Val San Giacomo, Pizzi del Ferro - a cura di Guido Mazzoleni - Albino (BG), Sandit srl, 2012

Nanga Parbat: la montagna nuda - a cura di Alessandro Gogna e Alessandra Raggio - Scarmagno, Priuli & Verlucca, 2008

Sem expedition 2012: Nepal trek Naya Khanga m. 5844 - DVD video, durata 87' - a cura di Gianni Simonutti e Laura Ghio - Milano, Società escursionisti milanesi, 2012

Sentieri e segnaletica di montagna nella storia - Pietro Guglieri - Genova, Nuova Grafica L.P., 2012

Studenti in cordata: storia della SUCAI 1905-1965 (I licheni; 93) - Lorenzo Revojera - Torino, CDA & Vivaldi editori, 2008

Sur le fil des 4000 (Il grande alpinismo; 22) - DVD video, durata 50' - un film di Gilles Chappaz - Milano, RCS Mediagroup, 2012

The fatal game (Il grande alpinismo; 18) - DVD video, durata 52' - Richard Dennison - Milano, RCS Mediagroup, 2012

-Walter Bonatti: con il cuore, con i muscoli, con la testa (Il grande alpinismo; 15) - DVD video, durata 68' - un film di Michele Imperio e Fabio Pagani - Milano, RCS Mediagroup, 2012

Società' Escursionisti Milanesi - Sezione del Club Alpino Italiano

Iscritta al n. 156 del Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro, sezione F - APS (Associaz. di Promozione Sociale)
via A. Volta, 22 - 20121 Milano - Casella postale 1166 20101 Milano - tel. 02.653842 - fax 0262066639
<http://www.caisem.org> - e-mail: segreteria@caisem.org - apertura sede: giovedì dalle 21.00 alle 23.00 - (segreteria e biblioteca dalle 21.00 alle 22.30) e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00